

L'ALLARME DELLA FP CISL

«Entro due anni serviranno 200 infermieri e 350 operatori»

BELLUNO

Manca personale nelle case di riposo. L'allarme arriva dalla Cisl Fp Belluno Treviso.

«Gli istituti», spiega Mario De Boni, segretario della Federazione del pubblico impiego della Cisl territoriale, «sono in grave sofferenza, perché oltre alla carenza strutturale di personale, con tantissimi operatori e infermieri che nel corso degli ultimi anni sono andati a lavorare alla Usl, attratti da un contratto migliore, in questi giorni ci so-

no anche tanti lavoratori risultati positivi al Covid, dunque a casa. Basti pensare ai casi di Cortina e di Ponte nelle Alpi, con più della metà degli operatori contagiati».

Secondo le stime della Fp Cisl, nell'attuale stato emergenziale sono oltre un centinaio gli operatori socio-sanitari e gli infermieri mancanti per garantire il necessario servizio di assistenza nelle 31 case di riposo della provincia di Belluno.

Nei prossimi due anni, la necessità – fra case di ripo-

so e ospedali – sarà di 350 operatori socio sanitari in più rispetto ad oggi e di 200 infermieri, considerando anche lo sviluppo della medicina territoriale.

«Si stanno mettendo in campo collaborazioni fra strutture», spiega De Boni, «e la stessa azienda sanitaria dolomitica sta cercando di supportare le case di riposo. Ma ricordiamo che anche gli ospedali sono in seria difficoltà, perché devono garantire l'assistenza ai malati di Covid, il sostegno alle case di riposo e il mantenimento dell'attività non

procrastinabile».

La richiesta della Cisl Fp è chiara: «Serve una regia unica della Regione che si deve fare carico del problema, trovando delle nuove modalità per l'assunzione di infermieri e operatori socio sanitari destinati alle case di riposo, con un contratto dignitoso, paragonabile a quello nazionale della Sanità. Si potrebbe ipotizzare anche l'assunzione diretta da parte della stessa Usl del personale da destinare a queste strutture».

Su questi temi, le Federazioni regionali del Pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil, con la Fisascat Cisl, hanno chiesto un incontro urgente all'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin. Ma nessuna risposta, ad oggi, è ancora arrivata. —

PDA